

Mauro Astolfi presenta il suo «Relazioni (Pericolose)». Tutti i dettagli in un'intervista

Ritorni... a cinque stelle

La Spellbound Contemporary Ballet in scena al Teatro Vascello

DOPO il successo estivo a Villa Doria Pamphili con le bellissime performance «Lost for words» e «Bachiana», il coreografo romano **Mauro Astolfi**, tra i più acclamati a livello internazionale, torna nella sua città con la compagnia «Spellbound Contemporary Ballet» da lui fondata nel 1994, per presentare stasera e domani al Teatro Vascello «Relazioni (Pericolose)». Gli abbiamo posto alcune domande su questa sua ultima creazione. **Lo spettacolo che vedremo è tratto dall'omonimo, celebre romanzo di Choderlos de**

Laclos? «Non esattamente. Nel titolo la parola 'Pericolose' è messa apposta tra parentesi. Sicuramente il meraviglioso film di Stephen Frears, di qualche anno fa, era stato per me una suggestione forte all'epoca, ma il progetto è nato dall'idea di spostare il centro della relazione amorosa (sempre immaginando intrighi amorosi, libertinismo sessuale,

tradimenti etc.) per evocare che qualsiasi tipo di relazione fosse pericolosa, anche quella creata nell'atmosfera più normale della casa, tra parenti ed amici. Come se la natura della relazione, oltre ai vantaggi ed agli aspetti positivi, comporti ovviamente anche un pericolo sempre in agguato. Di relazioni se ne stabiliscono a migliaia anche se non ce ne accor-

giamo, o magari cerchiamo di crearle di proposito, a forza, e proprio queste forzature sono a volte delle relazioni pericolosissime». **Nei suoi spettacoli c'è sempre l'elemento inquietante che caratterizza il disagio esistenziale della nostra epoca.** «E' vero. Anche se c'è sempre un'apertura ad una speranza, quasi sempre ad un lieto fine, ma ritengo

che tutte le tradizioni affettive, il nucleo familiare, i sacramenti, il matrimonio, le celebrazioni, siano degli espedienti d'imbonimento, d'ipnosi collettiva che spesso non hanno nulla a che fare con l'amore o con degli incontri stupendi, meravigliosi della vita. E' che si tende a trasformare tutto in una relazione fissa, con delle regole che, a mio personale giudi-



Mauro Astolfi

La performance toccherà anche Stati Uniti e Germania

zio, finiscono per svelire questi rapporti». **Anche in questo ultimo lavoro vedremo un grande dinamismo ed energia fisici dei danzatori?** «Sicuramente c'è una danza molto forte e dinamica, mi piace molto la dimensione estrema del corpo. In questo caso tutto si svolge all'interno di un appartamento, dove avvengono incontri, appuntamenti. C'è una

porta dove entrano persone, si verificano delle relazioni per caso, degli intrecci. L'ispirazione del romanzo epistolare di Choderlos de Laclos si vede all'inizio, con alcune persone che scrivono delle lettere. Il problema è che le lettere vengono date nelle mani sbagliate e da lì partono una serie di equivoci che danno luogo a situazioni ed intrecci vari. Rispetto a 'Lost for words' questo spettacolo è caratterizzato da atmosfere più precise, all'interno di un posto di per sé opprimente e dove avvengono cose tremende, sovvertendo l'idea della casa come luogo di riposo assoluto, di comfort a fine giornata. Il mio lavoro sui corpi è sicuramente sempre forte». «Relazioni (Pericolose)» è in una lunga tournée che toccherà anche Gli Stati Uniti e la Germania, oltre ad altre nazioni europee. Infoline: 06/5898031.

Claudio Ruggiero

Guide all'ascolto, ecco Jazz Standards

PER «Jazz Standards» mercoledì 17 novembre, Gerlando Gatto conduce alla Casa del Jazz un nuovo appuntamento per le «Guide all'ascolto» dedicate agli standard.

Gli standards prescelti per questo appuntamento sono «Pannonica» e «Round Midnight», ospiti Ada Montellanico, voce e Francesco Diodati, chitarra.

Per comune accettazione si definisce «standard» un brano popolare che è entrato a far parte del repertorio jazzistico, di cui i musicisti di jazz non possono non conoscere melodia e progressione armonica.

Ma quel che maggiormente stupisce è la capacità dei jazzisti di ripresentare questi brani in versioni sempre nuove e aggiornate tanto da farli apparire contemporanei, come se fossero stati composti oggi e non parecchi anni fa.

Mercoledì 24 ottobre invece alle 19 «Lover man» e «You don't know what love is» vedrà ospite Stefano Sabatini al pianoforte.

L'ingresso è libero.

Soluzioni per il Web.

- Assistenza informatica di ogni tipo e fornitura hardware e software.
- Design di interfaccia e programmazione per siti e programmi aziendali.
- Promozione dei siti web.
- Consulenza per la realizzazione applicazioni e sistemi di gestione dei contenuti (CMS).
- Implementazione di reti aziendali.
- Grafica per la stampa (loghi, brochure, immagini vettoriali).

Studio Web
SOLUZIONI DIGITALI

Via Leonardo da Vinci, 1 - 04100 Latina - Telefono 0773.620718
Fax 0773.602482 - www.studioweb.biz - info@studioweb.biz

KERMESSE A NETTUNO

Approdo del 1550, la rievocazione

LA RIEVOCAZIONE storica dell'«Approdo del 1550» organizzato dall'Associazione «La Stella del Mare» di Nettuno lo scorso 7 ottobre è stata una splendida manifestazione, pregnata di maestria e di buon gusto. Tamburini, cavalieri, dame, danzatrici, soldati, sbandieratori hanno sfilato nei loro splendidi costumi d'epoca tra le storiche ed antiche vie di Nettuno, rievocando e facendo rivivere la coinvolgente atmosfera tipica del periodo medievale. Straordinaria è stata l'idea di organizzare in piazza San Giovanni il mercato medioevale, organizzato su una solida base di studio e di ricerca storica: ha dato al visitatore un'immagine più veritiera possibile ed il suo scopo non è stato solo quello di «riempire uno spazio», ma di calare il visitatore nella storia. Estremamente commovente è stata la ricostruzione

dell'approdo, avvenuto dopo il naufragio che costrinse i marinai a depositare il simulacro della Madonna nella chiesetta dell'Annunziata, ora Santuario di Nettuno. Particolarmente apprezzato è stato lo spettacolo pirotecnico a conclusione della manifestazione. La kermesse esprime la volontà di valorizzare le nostre radici promuovendo



Un momento della rievocazione

territorio e ottimizzando l'aspetto architettonico che ci troviamo a gestire e a tutelare. L'idea di portare nel centro storico di Nettuno una manifestazione che calzasse a pennello con il nostro borgo medioevale e coinvolgesse, allo stesso tempo, aspetti prettamente spirituali, mi ha sempre affascinato. La manifestazione ha fatto registrare una presenza importante di visitatori muovendo l'economia cittadina in un momento di grave difficoltà come quello attuale.